IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.60, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.44 Trieste, Martedì 14 Giugno 1898. Oggi: S. Basilio. — Domani: S. Vito. N. 6001

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Combattimenti terrestri

NUOVA YORK 8 (B). Un telegramma, proveniente dal battello-dispacci *Dauntless*, che si trova all'altezza di Guantanamo, annunzia che gli americani (sbarcati a Guantanamo) hanno sostenuto una serie di vigorosi attacchi da parte degli spagnuoli, dal pomeriggio di sabato fino alla sera di domenica. È dopo la mezzanotte di domenica gli spagnuoli iniziarono un nuovo violento attacco, ma furono nuovamente respinti da un fuoco di fucileria. Gli spagnuoli rinnovarono fino all'alba i loro attacchi, ma senza profitto. Gli americani lodano il valore del nemico. Dal *Marblehead* vennero sbarcati rinforzi.

NUOVA YORK 13 (B). Qui è pervenuto il seguente telegramma, in data di ieri mattina e impostato a bordo d'un legno per i dispacci alla stampa, all'altezza di Guantanamo: I soldati di marina sbarcati venerdì, combattono dal pomeriggio di ieri con le truppe regolari spagnuole e coi *guerilleros*, quasi ininterrottamente da 13 ore. L'incrociatore americano *Marblehead* sbarcò rinforzi. A quanto si sa, fra gli americani ci sono finora quattro morti ed un ferito; s'ignorano le perdite degli spagnuoli. (Per una battaglia che dura da 13 ore, lo spargimento di sangue non può dirsi eccessivo. *N. d. R.*).

MADRID 13 (B). Un dispaccio ufficiale dall'Avana reca che gl'insorti furono sbaragliati in vari scontri con una perdita totale di circa 20 morti e parecchi feriti.

Echi dei bombardamenti di Santiago.

MADRID 13 (B). Alle *Cortes* il ministro dell'interno, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che in base a quanto recano dispacci semi-ufficiali, nell'ultimo combattimento avvenuto presso Santiago di Cuba, una batteria spagnuola smontò un pezzo d'artiglieria della nave corazzata americana "Marblehead." La granata scoppiò uccidendo e ferendo molti americani e cagionando gravi avarie.

Il „New York,“ come pure un altro incrociatore dovettero ritirarsi in causa delle gravi avarie sofferte.

La capitolazione di Manilla.

NUOVA YORK 13 (B). Il *New-York Herald* pubblica il dispaccio seguente da Washington: Manilla s'è arresa; però nei circoli ufficiali s'ignora se si sia arresa all'ammiraglio Dewey ovvero agl'insorti.

LONDRA 13 (B). L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra smentisce la notizia recata dal *New-York Herald*, ch'egli cioè abbia telegrafato a Nuova York la voce della presa di Manilla.

Il caccia-torpediniere „Terror“.

MADRID 13 (B). Un dispaccio del capitano generale di Portoricco annunzia che il caccia-torpediniere „Terror“ si trova nel porto di San Juan.

A bordo tutto bene.

Incrociatore americano arrenato.

NUOVA YORK 13 (B). In seguito alla densa nebbia, l'incrociatore americano „San Francisco“ s'è arenato questa mane presso Highland-Light (Massachusetts). La nave è solo in parte investita; così che si ritiene che col favore dell'alta marea potrà scagliarsi da sè.

Sequestro di contrabbando di guerra.

FRANCOFORTE 13 (B). La „Frankfurter Zeitung“ riceve da Nuova York: Il vapore inglese „Twickenham“ con carico di 3000 tonn. di carbone per la flotta spagnuola è stato catturato dall'incrociatore ausiliario americano „Saint Louis“. A bordo sarebbe stato trovato un ufficiale spagnuolo travestito.

Un' epidemia.

NUOVA YORK 13 (B). Secondo un telegramma da S. Francisco, nel campo del generale Merritt è scoppiato il morbillo, però senza carattere grave. Giornalmente si verificano da 8 a 9 casi di tale malattia. Finora si contano in tutto 50 casi.

La situazione politica in Austria. - Previsioni e commenti. - Conferenze. VIENNA 13 (N). L'aggiornamento della Camera, per essere avvenuto in modo così inatteso, ha destato il malcontento dei partiti slavi, perchè gli czechi e polacchi erano andati dicendo fino a ieri che nella seduta di martedì avrebbero fatto una buona volta i conti con i tedeschi, addossando loro tutta la responsabilità dell'attuale situazione, della rovina del parlamentarismo e dei gravissimi danni economici causati allo Stato dall'ostruzionismo. Era stabilito che a nome della Destra avrebbero parlato uno czeco, un polacco e un membro del gran possesso feudale. I partiti slavi della maggioranza facevano assegnamento sul fatto che i partiti tedeschi d'opposizione avrebbero accolto la risposta del conte Thun all'interpellanza sui fatti di Graz con una sfuriata, inasprendo la tattica ostruzionista e provocando così un conflitto, che avrebbe peggiorato di molto le relazioni fra il governo e i partiti tedeschi. La Destra sperava inoltre che il Parlamento non venisse soltanto aggiornato ma addirittura chiuso. In tal modo, sospesa la costituzione, il governo sarebbe ricorso al paragrafo 14. Ma il conte Thun non volle lasciarsi spingere ancora più verso destra, nè approfondire l'abisso esistente fra i tedeschi e gli slavi.

La seduta di domani fu eliminata, perchè il governo voleva che la Camera si sciogliesse in pace per riprendere la sessione nel mese di settembre p. v. Nei piani del governo non istava affatto la sospensione delle guarentigie costituzionali e la reintegrazione, neppure transitoria del regime assoluto.

Domani si raduneranno quasi tutti i *clubs* parlamentari per concertarsi sulla pubblicazione di manifesti ai loro elettori.

Le deputazioni alle quote hanno interrotto le trattative senza addivenire ad un accordo. Esse si raduneranno, nel corso di questo mese, ancora una volta; però non si nutre alcuna speranza di qualche risultato.

VIENNA 13 (N). La notizia politica più importante, che verrà resa nota ai giornali di Vienna soltanto domani, è che il presidente dei ministri, conte Thun, ha comunicato già oggi ai deputati czechi e tedeschi la sua idea di convocare nel mese di agosto p. v. i fiduciari tedeschi e czechi ad una conferenza, allo scopo di avviare trattative per un accordo sulla questione delle lingue.

Si dice che gli czechi abbiano tosto aderito all'idea del conte Thun, promettendo di mandare i loro fiduciari alla conferenza. Per quanto riguarda i tedeschi, si prevede che alla conferenza prenderanno parte soltanto i fiduciari del gran possesso tedesco-liberale, mentre gli altri partiti di opposizione si asterranno del tutto. E' però possibile che fino al prossimo agosto avvengano cose che mutino l'attuale situazione e che rendano certo il concorso di tutte le frazioni tedesche all'opera di pace.

BERLINO 13 (N). La stampa germanica commenta, non senza apprensione, gli ultimi avvenimenti in Austria.

L'ufficiosa *Post* scrive: L'attuale sfavorevole situazione parlamentare potrebbe divenire pericolosa all'esistenza dello Stato. L'erezione di barriere doganali fra l'Austria e l'Ungheria segnerebbe un regresso irrimediabile. L'Austria sciolta dalla comunanza doganale non sarebbe più l'argine tedesco contro la marea slava e non sarebbe da stupirsi, se la modificazione della costituzione e il reintegramento della Camera eletta dalle Diete avesse per conseguenza la formazione di un ministero slavo.

La questione delle quote. - Le trattative sospese. VIENNA 13 (B). Con la seduta pomeridiana della deputazione ungherese alle quote, le discussioni per ora vennero chiuse. Secondo la *Budapester Correspondenz*, il presidente della deputazione ungherese alle quote comunicò nella seduta odierna uno scritto del presidente della deputazione austriaca, nella quale quest'ultima si dichiara disposta a continuare le trattative orali, prendendo per base le modalità di discussione stabilite dalla deputazione ungherese.

La deputazione ungherese stabilì di rispondere nel senso che essa pure è disposta a continuare le discussioni orali, ma che deve insistere sul suo punto di vista, che cioè per istabilire il rapporto delle quote di contributo, si devono dividere le imposte dirette ed indirette in due categorie, in una delle quali figurino i redditi di quelle imposte che sono introdotte in ambedue le parti della monarchia, e nell'altra i redditi di quelle imposizioni che vengono esatte soltanto in uno dei due Stati.

Nelle trattative delle deputazioni subentra ora una piccola pausa.

Il luogo ed il tempo della ripresa delle discussioni orali, verranno stabiliti di comune accordo dai presidenti delle due deputazioni.

Alla Camera francese. - Le interpellanze sulla politica del governo. - Il duello oratorio Millerand-Méline. PARIGI 13 (N). *Camera.* Sapendosi che il presidente Méline, doveva fare oggi importanti dichiarazioni sulla politica del governo, la Camera era affollata. Anche le gallerie e la tribuna diplomatica erano gremite. La seduta è aperta con un discorso di Deschanel, il quale funge per la prima volta da presidente definitivo. Il nuovo presidente assicura tutti i partiti della sua imparzialità ed esprime la speranza che nelle discussioni parlamentari non verrà mai dimenticata la cortesia. Fiducioso che la Camera continuerà la grande opera della difesa nazionale, egli chiude il suo discorso esternando le sue più vive simpatie alle truppe di terra e di mare, che costituiscono la sicurezza e formano l'orgoglio della Francia *(Applausi)*.

Egli comunica infine che oltre all'interpellanza del socialista Millerand sulla politica del governo, ne ha presentato una simile il deputato Dujardin e una terza l'on. Castelin intorno alla faccenda Dreyfus.

Méline: Il governo è pronto ad entrare tosto in discussione sulle interpellanze Millerand e Dujardin; desidera però che la discussione dell'interpellanza Castelin venga rimandata a più tardi. Parecchie voci gridano: „A un mese! a un mese!“ Da vari banchi partono esclamazioni di protesta. Castelin è d'avviso che la sua interpellanza potrebbe essere discussa subito dopo quelle intorno alla politica generale del governo.

Cavaignac propone che l'interpellanza Castelin venga messa all'ordine del giorno per la seduta di domani. La Camera accoglie la proposta Cavaignac e passa alla discussione delle interpellanze sulla politica del governo.

Il presidente dà la parola a Millerand, il quale dice fra altro: Veramente sarebbe inutile interpellare questo gabinetto, al quale hanno già amputato due membri *(ilarità)* e che dovrà sottoporsi ancora ad altre operazioni più o meno volontarie. Il paese conosce troppo bene la politica del gabinetto Méline. Non si sa mai chi si debba interpellare: se il gabinetto che in apparenza tiene le redini del governo, oppure coloro che lo dirigono, tenendosi nascosti dietro le quinte. *(Rumori. - Approvazioni a sinistra).* Méline ha dichiarato che non si può presentarsi al popolo francese nè con la questione di razza, nè in nome della religione, nè in quello del patriotismo. Vediamo però che la potenza del clero cresce di giorno in giorno. Si tratta ora di sapere se Mèline sia complice oppure se egli sia il mistificato in questa politica che unisce la Destra ai repubblicani moderati. Il tentativo di Méline di effettuare quest'accordo non è in un modo giustificato. Egli ha bensì tentato di spiegarne la necessità, dicendo che l'alleanza era diretta contro il minaccioso pericolo del socialismo; ma egli non è riuscito a scongiurare il preteso politico. E' bensì vero che il partito socialista ha subito qualche perdita, ma il numero degli elettori che portarono i loro voti sui campioni del socialismo, è notevolmente aumentato. Questo è il solo successo ottenuto finora dalla maggioranza.

Nei corridoi della Camera ci s'incontra adesso ad ogni piè sospinto con una vecchia conoscenza: „la concentrazione“. Ora, domando, come si deve compiere essa? a destra o a sinistra? A destra non sarebbe che la continuazione della politica seguita da Méline fino ad ora. A sinistra essa significherebbe il ritorno del governo di Leone Bourgeois. Del resto non è compito del partito socialista di elaborare il programma del governo, le cui linee generali, per chi ha buoni occhi, furono chiaramente tracciate dagli elettori.

Millerand conclude il suo discorso dicendo che il partito socialista ha sempre fatto il proprio dovere ed esprimendo la speranza che anche la Camera saprà fare il suo. *(Applausi all'estrema sinistra).*

Dopo Millerand sale alla tribuna il presidente dei ministri Méline, il quale incomincia a parlare fra l'attenzione vivissima della Camera. Egli dice: Il signor Millerand mi ha invitato ad un convegno, al quale sono puntualmente comparso. Se mi presento alla Camera col gabinetto incompleto lo faccio per rispetto alla Camera, della quale non voglio prevenire la decisione. Però, nell'odierna discussione, ciò è d'importanza secondaria.

Il signor Millerand ha parlato dei successi ottenuti dai socialisti. Ma osserviamo un po' con quali mezzi essi hanno ottenuto i loro successi. Nel 1893 il numero dei candidati socialisti fu di 277; nelle ultime elezioni esso raggiunse la cifra di 487. Ma il rilevantissimo aumento del numero dei candidati non ha portato al partito socialista, neppure in modeste proporzioni, lo sperato aumento del numero dei deputati. E a quali voti ricorsero i socialisti? A quelli dei malcontenti che nel 1889 si raccolsero intorno al partito boulangista e che quest'anno si valsero contro di noi della questione del pane, benchè il governo non si sentisse punto colpevole del rialzo dei grani causato dalla guerra ispano-americana. Anche in rapporto a tale questione, però, il governo ha fatto il dover suo, abolendo i dazi sul grano. Senonchè anche questa misura fu spiegata in modo odioso per il governo e non mancarono voci che in quell'occasione elevarono l'assurda accusa che il presidente dei ministri fosse uno speculatore. Possono i socialisti parlare in coscienza di successi, quando al sud e all'ovest dovevano mendicare per i loro candidati i voti dei conservatori?

I conservatori che si sono prestati a questo giuoco, non hanno certamente compreso quanto danno arrecassero al paese con quella manovra *(applausi al centro).*

Non nego che il socialismo abbia ottenuto in alcuni punti parziali successi; ma quelli che ottenne presso le popolazioni rurali, li carpì nascondendo agl'inconsci elettori le vere dottrine socialiste. Si parlò molto della ferma di due anni, senza pensare se la riduzione del servizio militare potesse costarci molto cara. Si promise alla popolazione d'introdurre un provvedimento per la vecchiaia nell'ammontare di 500 franchi annui, ma non s'indicò con quali cespiti di rendita si intendeva coprire il fabbisogno relativo. Di fronte a questi successi ottenuti con simili mezzi, stanno le sconfitte nelle città e le cadute dei capi del socialismo.

Méline chiude il suo discorso, dicendo che la distruzione del regime parlamentare causerebbe l'anarchia politica e il disordine economico. *(Applausi al Centro).*

Pelletan esclama: Voi parlate come si parlò il 2 dicembre, quando si consumò il colpo di Stato.

Dopo Méline, sale alla tribuna Bourgeois, il quale, accennando al fatto che il Gabinetto è incompleto, dice di non sapere a chi sieno dirette le interpellanze: se ai membri del gabinetto com'è costituito oggi o a quelli del gabinetto completato. In ogni caso la Camera deve sapere come sarà costituito questo gabinetto. I 272 voti raccolti da Brisson significano la condanna della politica di Méline. (Una voce: Deschanel è un republicano altrettanto buono quanto Brisson). Bourgeois continua dicendo che Mèline governa da due anni senza un programma positivo, anzi con un programma negativo e che tutta la sua attività consiste nel combattere il collettivismo.

Stante l'ora tarda la discussione viene sospesa e rimandata a domani.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 13 (N). Per domani è convocato il Consiglio dei ministri per discutere il testo delle dichiarazioni che Rudinì farà alla Camera giovedì. Le linee generali delle dichiarazioni furono già concordate fra i ministri.

Finora gli inscritti a parlare sulle comunicazioni del governo sono ventiquattro. Oltre a quelli già segnalativi vi sono: Rinaldi, Turbiglio, Mazza, Cottafavi, Curioni, Spirito, Badaloni, Luzzatto Riccardo, Romanin-Iacur e Denicolò.

ROMA 13 (N). Le previsioni ministeriali odierne sono molto rosee; i calcoli fatti condurrebbero alla conclusione che la situazione è sostanzialmente identica a quella del 20 dicembre, anzi leggermente modificata in senso favorevole al gabinetto. Si calcola cioè, che a circa mezza dozzina di zanardelliani, compresivi Bonardi e Vendramini, si aggiungeranno circa 18 deputati che il 20 dicembre erano all'opposizione fra i quali Toaldi e Papadopoli, che diverranno ministeriali. L'on. Chimirri si asterrebbe o sarebbe favorevole, trascinandosi seco alcuni deputati che intervennero all'ultima riunione in casa Prinetti. Mi risulterebbe invece che Chimirri si mantiene all'opposizione. Invece il gruppo conservatore toscano, che è composto di sette deputati, sarebbe piuttosto favorevole al ministero. Con simili elucubrazioni si viene a concludere che il ministero avrebbe una cinquantina di voti di maggioranza. Tali previsioni mi sembrano però azzardate, e certo premature. In quanto al contegno degli zanardelliani, nulla si potrà dire fin dopo la riunione del gruppo, indetta per la vigilia della riapertura della Camera. L'invito ad intervenire fu diramato a 70 deputati.

La soluzione della questione di Candia. ROMA 30 (N). L'on. Bettòlo, partendo a bordo della „Morosini“ si troverà a Creta per l'insediamento del principe Giorgio di Grecia quale governatore dell'isola, nomina che è ora definitivamente decisa, dopo il viaggio fatto a Berlino dal principe e dalla principessa ereditaria di Grecia, la quale ultima - come è noto - è sorella dell'imperatore Guglielmo.

La salute di Imbriani. ROMA 13 (N). L'on. Imbriani, impressionatissimo degli avvenimenti svoltisi in Italia in questi ultimi tempi, sentendosi molto meglio, avrebbe voluto, data la gravità della situazione, venire a Roma e riprender parte ai lavori parlamentari, sia pure con la sola presenza o col solo voto.

Gli amici ed i medici, facendogli affettuosa violenza, lo hanno indotto a desistere da tale progetto per le conseguenze che potrebbe avere sul completo ristabilimento della sua salute.

Le truppe turche rimpatriate. COSTANTINOPOLI 13 (B). Le truppe turche partite dalla Tessaglia per via di terra hanno raggiunto in patria le rispettive guarnigioni. Al confine tessalo sono rimasti 16 battaglioni, 4 batterie da montagna ed un reggimento di cavalleria. Al confine dell'Epiro rimangono 12 battaglioni e 3 batterie.

Per il credito agrario in Italia - La bonifica dell'Agro romano. ROMA 13 (N). La „Tribuna“ dice che il progetto per l'istituzione di piccoli istituti di credito agrario locale, che il Governo presenterà alla Camera, è quello stesso che l'on. Cocco Ortu preparò durante la sua permanenza al ministero d'agricoltura. Circa la bonifica dell'Agro romano, continuano le pratiche iniziate da Cocco Ortu per l'assunzione d'un prestito speciale di 4 milioni tra la Cassa di risparmio e il ministero del Tesoro.

Domanda a procedere contro otto deputati italiani. ROMA 13 (N). Le domande d'autorizzazione a procedere che saranno presentate alla Camera riguardano otto deputati, cioè i cinque detenuti a Milano, Turati, Bissolati, Costa, Morgari e De Andreis; i due che si trovano latitanti Rondani e Bertesi, e il Pescetti. Le prime sette sono accompagnate solo da un riassunto degli atti processuali, mentre l'ottava è accompagnata dall'intero processo.

Il papa e l'Italia. ROMA 13 (N). Leone XIII parlando con persone che gli sono intime, ha detto che si asterrà dal pronunciare qualsiasi giudizio sulla nuova situazione fatta alla Chiesa in Italia fino al prossimo concistoro, quando esporrà le proprie opinioni in una allocuzione dedicata a questo argomento.

Il papa a favore di don Albertario. ROMA 13 (N). Il „Fanfulla“ dice di sapere da persona bene informata che si sarebbero fatti i passi per ottenere l'intervento del pontefice a favore di don Albertario. Il papa avrebbe risposto di non sapere quale base hanno le accuse mosse contro don Albertario. Disse di ignorare anche se nella perquisizione eseguita agli uffici del giornale l'„Osservatore cattolico“ si trovarono carte che definiscano la responsabilità del suo direttore. Il papa concluse: „Lasciamo che la giustizia compia il suo corso“.

Una sottoscrizione cattolica di „riparazione“. ROMA 13 (N). Vennero inviate ai comitati parrocchiali molte cedolette col titolo e l'arma di San Pietro, allo scopo di raccogliere offerte straordinarie da presentarsi al papa come atto di riparazione a proposito degli ultimi avvenimenti. Queste cedolette partono dall'arciconfraternita di San Pietro. Si cerca di raccogliere, soldo a soldo fra il popolo e il clero, molto denaro, per dare poi forma solenne al ricevimento degli oblatori. In tale occasione i cattolici romani presenteranno a Leone XIII un indirizzo che suonerà di protesta contro lo scioglimento dei circoli cattolici.

Per i tumulti di Genzano. ROMA 13 (N). Oggi il Tribunale condannò a due anni di reclusione altri sette detenuti per i fatti di Genzano, e inoltre, tutti sette, ad un anno di vigilanza speciale.

Altri socialisti liberati. ROMA 13 (N). L'„Avanti“ annunziando la scarcerazione d'un nuovo gruppo di socialisti, per cui ne restano ancora trentatre a Regina Coeli, reclama la liberazione di Galantara, noto caricaturista, il quale è caduto gravemente malato.

Fra tedeschi e czechi. BRUNA 13 (N). Le dimostrazioni e gli eccessi avvenuti ieri si sono rinnovati questa sera, però in minori proporzioni. La polizia dovette intervenire nella „Rudolfgasse“ e sul „Krautmarkt“ operando parecchi arresti. Cinque persone furono ferite da colpi di bastone.

Gleispach trasferito da Graz ad Innsbruck. VIENNA 13 (N). Si dice che il conte Gleispach, presidente della Corte d'appello di Graz, verrà trasferito ad Innsbruck, dove si renderà vacante quel posto di presidente della Corte d'appello, avendo il dott. Esterle, attuale titolare, chiesto di essere collocato in quiescenza. Il dott. Esterle sarebbe designato a successore del capitano provinciale del Tirolo, conte Brandis.

Un cinquantenario a Berlino. - Guglielmo II oratore. BERLINO 13 (B). L'imperatore Guglielmo, in occasione del 50.o anniversario dell'istituzione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, le invitò ad un servizio divino nella corte del castello. Dopo il servizio divino, l'imperatore tenne alle guardie un discorso, chiamandole soccorritrici e consigliere dei cittadini, terrore dei delinquenti. Continuò dicendo essere le guardie il braccio che in certi casi gli è necessario, quando cioè occorra ottenere l'obbedienza colla forza.

L'imperatore conferì quindi onorificenze a parecchi ufficiali, funzionari e guardie e dedicò loro, quale ornamento dell'elmo, la divisa: *Treu und fest* con la data 1848-1898.

Hohenlohe a Berlino. BERLINO 13 (B). Il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, è qui arrivato questa sera.

Il re di Rumenia a Pietroburgo. BUCAREST 13 (B). A quanto risulta da fonte attendibile, il viaggio del re Carlo a Pietroburgo seguirà verso la fine di luglio; lo accompagnerà il presidente dei ministri Stourdza.

Parlamento serbo. BELGRADO 13 (B). Il re nominò i sessanta deputati alla Skupcina che sono di sua spettanza.

Governo premiato. VIENNA 13 (B). Al governo provinciale della Bosnia-Erzegovina venne conferita in occasione dell'esposizione temporanea d'animali utili all'economia la più alta distinzione data dall'Esposizione agricola, e cioè il diploma d'onore dello Stato offerto dal ministero d'agricoltura, nonchè la medaglia d'oro del Giubileo, e ciò per le sue prestazioni generali per l'esposizione collettiva.

Una spedizione filocubana in pericolo di naufragare. ROMA 12 (N). L'„Avanti" riceve da Madera, da uno dei volontari recatisi a Cuba con la spedizione di volontari imbarcatisi a Marsiglia diretta alle Antille, sotto il patrocinio dell'Associazione Nord-americana „Free Cuba": „Da una violenta procella siamo stati gettati insieme al piroscafo che ci trasportava sulle coste dell'isola di Madera. Non ci sarà possibile partire prima di tre giorni."

Conflitti tra operai. PARIGI 13 (N). I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Avignone: Un capomastro italiano, certo Gallo, fu ucciso la scorsa notte da un operaio francese, in rissa provocata da interessi professionali.

La gara nazionale di Tiro a segno, a Torino. ROMA 13 (N). Il ministro di San Marzano inviò una circolare ai prefetti invitandoli ad adoperarsi perchè sia numeroso il concorso per la gara di tiro a segno a Torino, perchè le astensioni non infirmino il concetto eminentemente patriotico che promosse la gara generale di Torino.

La ricostituzione del Credito Immobiliare italiano. ROMA 13 (N). Il 28 corr. si riuniranno i creditori dell'Immobiliare, per approvare il concordato. Subito dopo si procederà alla ricostituzione dell'Istituto.

NEL

Salone d'informazioni del „PICCOLO"

Piazza delle Legna N. 2, pianterreno

trovasi a disposizione del pubblico il telefono e si possono ispezionare gli orari ufficiali delle ferrovie italiane, austriache, germaniche e francesi. La Guida generale di Trieste e la carta topografica della città possono venir consultate in qualunque momento.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il podestà a Vienna. In seguito a una lettera qui pervenuta dall'on. Basevi, nella quale s'informava che il Governo si sarebbe palesato disposto a iniziare subito i lavori portuali, qualora il Comune gliene antecipasse i fondi necessari, rimborsabili in tante annualità, il signor podestà, previo accordo con i circoli municipali, si è recato a Vienna per conoscere personalmente il grado di queste buone disposizioni e, al caso, vedere se convenga fondarvi l'inizio di qualche passo ulteriore.

Per conto nostro non esitiamo a dire che un'iniziativa del governo nel senso e nel modo esposti ci pare cosa di assai dubbia effettività. Dato che il Governo voglia abbandonare la vecchia apatia nel risolvere qualche cosa in favore di Trieste, ci pare assai poco verosimile che abbia bisogno di far capo al nostro Comune per avere il denaro necessario. La cosa, in tutto il suo complesso, ci lascia, quindi, molto ma molto scettici. Ci pare tuttavia ben fatto che il podestà siasi recato a Vienna: con la sua perspicacia e col suo tatto è da aspettarsi che, in primo luogo, egli possa vedere oltre le apparenze e le promesse, quel che c'è davvero nelle intenzioni dei governanti e, in secondo luogo, riesca a far fare un passo di più alla maturazione di quelle buone disposizioni, che il governo così spesso ostenta a parole, e che i nostri deputati con sì lodevole attività si affaticano a fargli tradurre in atto.

La crisi al „Comunale." La Direzione del teatro Comunale ha presentato *in corpore* le sue dimissioni. E' una notizia che ci dispiace, ma non ci sorprende. Dopo quanto è avvenuto venerdì sera in Consiglio, era questa l'unica decisione che logicamente potessero prendere i direttori del Comunale, a tutela del loro decoro e della loro dignità; crediamo anzi che il ritardo nell'annunzio delle dimissioni sia dipeso dall'assenza di uno dei direttori, non certo da dubbio o peritanza sull'opportunità della risoluzione presa. A parte le condizioni che si vollero annesse alla concessione della dote, che sono tali da far nascere immediato e spontaneo in ogni persona pratica di teatro il desiderio di lasciare ad altri la cura di applicarle, si fecero in quella seduta e nei commenti che la seguirono certi rimarchi, da far passare a qualsiasi galantuomo la voglia di occuparsi più oltre di un'azienda, la quale, oltre a molti grattacapi e fastidi, offre ancora, a chi l'amministra, il vantaggio di essere continuamente esposto ai bruschi rabbuffi di oppositori incompetenti o appassionati.

Decisamente la carica di direttore del nostro Comunale non è delle più invidiabili. Chi l'accetta dopo replicati rifiuti, lo fa per amore al teatro e per la nobile ambizione di fare qualche cosa in pro del paese; ma per rimanervi, per non averne fin sopra gli occhi un mese dopo, bisogna esser provvisti di una larga dose di pazienza e di calma; bisogna essere corazzati di filosofia contro ogni specie di impertinenze: da quella collettiva del pubblico in una sera di malumore, a quella individuale di un abbonato brontolone o di un giornalista troppo vivace. Quando lo spettacolo va bene, il merito è degli artisti, del maestro, dell'impresario, magari dei... giornalisti; quando va male la colpa è tutta della Direzione, alla quale si grida in coro il *crucifige*. Nessuno si ricorda dell'esistenza della Direzione altro che nelle serate di burrasca. La cosa è tanto naturale ed istintiva, che, se guardiamo ben bene al passato, non siamo sicuri neppur noi che scriviamo di essere andati esenti da questo peccato.

Queste cose, la Direzione dimissionaria certamente le sapeva ed ha sempre adempiuto tranquillamente il suo compito, senza curarsi di raddrizzare le gambe ai cani nè pretendere manifestazioni di riconoscenza dal pubblico, il quale, lo si sa, per una serata cattiva ne dimentica cinquanta buonissime.

Ma se ci facciamo ad esaminare il suo operato, troveremo che nell'ultimo decennio le cose del nostro teatro procedettero abbastanza bene, se considerate in via assoluta; ottimamente poi se confrontate con l'andamento di altri teatri, anche provvisti di maggiori risorse del nostro. Ci furono date quasi tutte le più importanti novità musicali, con molti artisti buoni, alcuni di primissimo ordine; e con allestimenti scenici sfarzosi. L'enumerazione sarebbe troppo facile perchè valga la pena di farla. Diremo soltanto che per merito esclusivo della Direzione e con personale sacrificio pecunario di alcuni suoi membri il nostro publico potè udire il Maurel e il Tamagno nell'epoca più luminosa della loro carriera; cosicchè queste ed altre celebrità non rimasero per il nostro publico un'incognita come lo erano rimasti a loro tempo la Patti, il Gayarre, il Masini, artisti che a Trieste sono conosciuti soltanto per quello che se ne è letto sui giornali.

Certo, la Direzione dimissionaria, degli errori ne ha commessi, e grossetti anche, specialmente nell'ultimo anno; ma se fosse possibile avere dei direttori infallibili, potremmo proclamare il nostro teatro massimo uno stabilimento unico al mondo, atto a far concorrenza al Vaticano. Degli errori se ne commetteranno sempre finchè le cose umane saranno rette da uomini e non da semidei. Sbagliarono anche gli illustri professori del Conservatorio di Milano, quando bocciarono Giuseppe Verdi agli esami di ammissione all'istituto, dichiarando che dimostrava „poca attitudine alla musica!!!"

Con tutti questi precedenti è fuor di dubbio che riuscirà cosa poco facile il trovare cinque nuovi cirenei, che si sobbarchino al peso della croce direzionale del nostro teatro. Speriamo tuttavia che si riesca a comporre sollecitamente una nuova direzione, perchè senza di ciò non sappiamo come il teatro potrebbe aprirsi a spettacolo d'opera. E sarebbe veramente doloroso che il teatro dovesse rimanere chiuso, senza calcolare i danni morali e materiali che ne deriverebbero.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Raccolte in lietissima riunione, brindando al carissimo amico Oscar, e ricordando la „Lega" cor. 10.10 e lire 1.20.

Da G. V. per onorare la memoria di Antonio Bassanese, da Portole, cor. 2.

Nuovo gruppo della „Lega Nazionale" in Istria. „Il 26 corr. a Torre sul Quieto, si inaugurerà un nuovo gruppo della „Lega Nazionale".

Un nuovo ingrandimento dei Magazzini generali. Per soddisfare ai crescenti bisogni del commercio, nel Punto franco, il Governo marittimo avrebbe in animo di acquistare tutti i fondi che si trovano tra la via della Stazione e l'antica riva del sale. Anzi sarebbe entrato già in trattative col Comune per la cessione dell'edifizio della Pescheria e delle aree stradali, di proprietà comunale, e coi proprietari degli altri fondi, nonchè col sig. Catolla, proprietario della nuova casa costruita sull'angolo estremo della via della Stazione.

Su quei posti verrebbero costruiti nuovi magazzini di merci.

I nostri studenti a Vienna. Una conferenza di storia patria. Ci scrivono da Vienna 12:

I locali del Circolo accademico italiano, che è il vero punto d'unione dei nostri giovani, costretti a cercare in paese e in linqua stranieri la scienza che deve renderli stimati e benemeriti in patria - erano iersera affollati di soci e d'invitati, tra cui noto ospiti graditissimi gli on. Verzegnassi e Panizza, i sig.i prof. Maddalena e Zamboni, i sig.i dott. Galatti e Manzutto.

Il socio sig. F. Salata, ben conosciuto tra noi, nonostante la sua giovine età, per i suoi scritti sulla incontaminata italianità della Chiesa istriana, teneva una conferenza dal titolo „Centenari istriani", conferenza di stile terso e semplice, vibrante d'alto patriottismo, detta con piana e facile parola.

Fra il gran numero di uomini insigni istriani, egli prese a trattare di tre soli: Francesco Patrizio, Pier Paolo Vergerio junior, Gian Rinaldo Carli, e di questi delineò la vita e tratteggiò il carattere con amoroso e paziente studio: disse come il Patrizio e il Carli fossero ingegni enciclopedici che ad ogni scienza e dottrina dedicarono loro ricerche e scritti, e andarono per la maggiore tra i contemporanei. Pier Paolo Vergerio junior, fu l'unico spirito italiano, o quasi, che la Riforma luterana avvincesse a sè: vescovo prima e nunzio papale, lo spinge a ribellione la corruzione della Chiesa istriana; tenta di porvi rimedio, ma, avversato da Roma, passa alla nuova religione riformata, e vissuto dipoi in Isvizzera, con suoi numerosi scritti - da giovane aveva detto: *Scribere debemus omnes* - contribuì all'opera di Lutero, di Zwinglio, di Calvino.

Di tutti e tre notò poi il simpatico conferenziere, che pur lontani dalla patria per viaggi e per onorifici impieghi per la maggior parte della vita loro, mai si dimenticarono della cara Istria, della quale difesero strenuamente l'italianità; e il Carli delineò in suoi scritti i confini storici e geografici dell'Istria, ponendo così base al lavoro dei moderni studiosi istriani - tra cui il sig. Salata ha già posto insigne.

Chiuse il conferenziere dicendo che nei nostri antichi noi dobbiamo ritemprarci alle opere che la patria, ora più che mai, richiede ai suoi figli. *In hoc signo vinces.*

Alla fine gli uditori diedero sfogo alla loro ammirazione ed alla gratitudine per l'alto godimento intellettuale, che il sig. Salata aveva loro procurato, e lo salutarono con interminabili applausi.

Elargizioni varie. Alla società degli Amici dell'infanzia pervennero corone 200 da un signore che desidera conservare l'anonimo, a favore delle Colonie feriali.

— A favore della società di soccorso per fanciulle, „Albertinum" pervennero in dono da parte di un anonimo, corone 100.

— All'Infermeria Treves pervennero: dal sig. Th. Sch. corone 40; dal sig. barone C. de Reinelt, corone 20.

— Per onorare la memoria della compianta sig.a Ang. Valerio-Merli, furono elargite: dal comm. bar. Rosario Currò lire 50 all'Associazione italiana di beneficenza; dalla signora bar. Cecilia de Rittmeyer, corone 40, alla Guardia medica.

Nomine e promozioni. La Presidenza di finanza a Trieste ha nominato ad ufficiale di cassa l'assistente di cassa signor Pietro Coutin e ad assistente il praticante contabile signor Riccardo Motka, tutti e due presso la locale Cassa provinciale di finanza.

Pittura. Nel negozio Schollian si trova esposto un ritratto di Demetrio Rossetti eseguito dal pittore Enea Ballarini, per commissione della signora Lina ved. Marutti nob. della Porta, pronipote dell'illustre uomo.

L'esecuzione è commendevole, condotta con cura e con spirito, ed ha maggior merito inquantochè l'artista non aveva altro appoggio che una litografia del 1840, alla quale si è tenuto fedele, infondendovi, però, la luce di un buon colorito.

Per la stagione d'autunno alla Fenice. Ci scrive il nostro corrispondente milanese, che un'agenzia teatrale di colà ha scritturato per il prossimo autunno al nostro Teatro Fenice, i seguenti artisti: soprani signore De Frate e Swicher; tenori Avedano e Masin; baritono De Luca; basso cav. Fiegna.

E' un complesso veramente buono.

Fornitura all'asta. All'ufficio di Borsa è ostensibile una comunicazione ministeriale riflettente una fornitura di pellami per calzature, all'Amministrazione dell'esercito rumeno a Bucarest.

L'adunanza per la costituzione di una società fra calzolai. Iersera, alle 8 e mezzo, nei locali della „Lega sociale democratica" si tenne l'annunciata adunanza tra lavoranti calzolai, allo scopo di costituire una società. Dai presenti venne nominato a presiedere l'adunanza, il lavorante calzolaio Scrabetz, il quale aperse il comizio, accordando la parola al suo compagno Bartoli.

Il sig. Bartoli accenna come i signori principali avessero compilato a suo tempo uno schema di statuto che il comitato dei lavoranti, invitato alla prelezione, non trovò conforme ai propri interessi, e che però più tardi con le modificazioni da questo volute, fu presentato all'autorità. Le cose andarono alquanto per le lunghe e finalmente il governo rispose ai principali con un rifiuto. Secondo l'oratore, egli crede che lo schema di statuto sia stato respinto per vizio di forma, ma comunque fosse, il fatto sta che con ciò l'idea di costituire una società tra principali e lavoranti, deve, secondo lui, tramontare. Propone perciò ai presenti di costituire una società tra lavoranti alla quale possano eventualmente prender parte anche i signori principali, ma soltanto come semplici soci.

L'operaio sig. Sigmund osserva che, se lo schema di statuto presentato all'autorità dai principali venne respinto per vizio di forma, i lavoranti potrebbero attendere che venisse dagli stessi ripresentato con le modificazioni pretese dalla legge. Il presidente gli fa osservare che ciò è impossibile, giacchè, secondo il suo parere, i signori principali tendono a tirarla per le lunghe, per scemare negli operai lo spirito di organizzazione. L'operaio Cogoi parla a lungo sulle necessità di organizzazione tra i lavoranti calzolai, e in ciò viene appoggiato dal suo compagno signor Zolia.

Tendendo a comprovare quanto poco i principali s'interessino dei lavoranti, il Bartoli osserva come nessuno avesse accondisceso alla domanda degli agenti di tenere chiuso il negozio alla domenica mattina. Dopo queste discussioni l'assemblea unanime approva la costituzione della società che dovrebbe portare il titolo: „Società tra calzolai ed arti affini."

Viene quindi data lettura dello statuto della ex-società tra calzolai, che con lievi modificazioni dall'assemblea viene accettato. La modificazione principale consiste nella misura del tasso sociale che ora sarà minimo e cioè di venti soldi di buona entrata e 10 di canone settimanale; per le socie soldi 5.

L'assemblea nomina quindi a membri del comitato per la presentazione dello statuto all'autorità i signori: Scrabetz, Bartoli, Sigmund, Bonivento e Craus. Poi, previo un ringraziamento alla stampa, il comizio si scioglie.

Consorzio dei sarti. Ieri sera, al *restaurant* Berger, si tenne l'annunziato congresso del Consorzio dei sarti.

Al 1.o punto dell'ordine del giorno si svolse un'animata discussione sui mezzi con cui provvedere alla tutela degl'interessi della casta, minacciata da indebita concorrenza. Fu deciso di spedire un memoriale al ministero per invocare nuove disposizioni a completamento della legge industriale.

Seguirono quindi le elezioni della direzione che riuscì composta dei signori: Salvatore de Gioachino, presidente; Anasarco Tiberini, vice-presidente; Erminio Comel, P. A. Conte, direttori; Silvio Fornasiero, Giov. Falsari, Giov. Hümmling, direttori sostituti.

T. C. C. I. La gita intrapresa ieri dalla sezione triestina di questo Club ciclistico alla volta di Gorizia riuscì splendidamente. Il tempo magnifico animò i nostri bravi ciclisti; erano circa una sessantina, fra cui notavansi molte signore e signorine eleganti. Fu una gita divertentissima. Si pranzò al *restaurant* Dreher alle 12 mer. e le conversazioni scoppiettavano, scintillanti di buon umore e di spirito. Al *dessert* si diede la stura ai discorsi. Il capo-console di Trieste, sig. Angelini parlò efficacemente portando il saluto dei ciclisti triestini agli egregi confratelli di Gorizia. Rispose con belle e affettuose parole il dott. Aristide Costantini, quale capo-console di Gorizia. Parlarono ancora felicemente e fra vivi applausi il sig. Codermaz di Gorizia e il sig. Vittorio Segrè di Trieste.

Posta per l'i. r. Marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. r. nave da guerra „Donau" a Bergen (Norvegia) da oggi al 24 giugno a. c. giornalmente alle VIII ant. col treno celere della Meridionale via Vienna-Tetschen - Amburgo - Frederikshaon - Christiansand.

In mare. Il piroscafo lloydiano „Cleopatra" diretto a Trieste, è partito l'11 corr. da Alessandria per Brindisi.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: „Sultan" da Spizza e scali con 37 passeggeri, „Wurmbrand" da Venezia con 49 gitanti, „Hungaria" da Costantinopoli con 47 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Dubrownik" da Bari e Spalato con 34 passeggeri, „Jason" da Cattaro e scali con 21 passeggeri.

✶ Partirono: i piroscafi italiani „Faro" per Palermo, „Ariete" per Fiume, „Brindisi" per Antivari; i piroscafi ungheresi „Tibor" per Bordeaux, „Adria" per Marsiglia; e i piroscafi a.-u. „Vis" per Curzola e „Dalmazia" per Fiume.

Lavori pubblici all'asta. Il 25 corr. alle 12 mer. verrà tenuta nell'Ufficio di finanza in Capodistria un'asta, mediante presentazione di offerte in iscritto, per allogare i lavori d'escavo del bacino in Fisine fra i magazzini sali N. III e XII in diminuzione del prezzo di grida di fiorini 2.987.31 in base al preventivo e piani di profilo, che possono venir ispezionati in detto Ufficio.

Autopsia. Ieri, alle 7 pom. alla presenza del consigliere del Tribunale, Petronio, e dell'uditore dott. Lucich, i periti medici giudiziari dottori Zampari e Cambi, nella sala anatomica dell'ospedale, praticarono l'autopsia di quella disgraziata Guglielmina Kosiak, morta in seguito all'orribile ferita al ventre infertale dal suo amante Antonio Lubetz.

La salma, col carrettone comunale, verrà trasportata quest'oggi al cimitero.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta senza denaro rinvenuta nel portone della casa N. 31 di via Nuova dalla signora Maria Fratnick. - Un cappello rinvenuto in via Chiozza. - Un paio di cesoie rinvenuto in Corso. - Un bastone rinvenuto al bosco dei pini dal sig. R. B. - Diverse chiavi.

— Furono rinvenuti ieri sulla pubblica strada e depositati all'autorità di Polizia,

---

Saverio di Montépin 17

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

L'autunno stava per finire. Il momento di ritornare al palazzo della via Garancière si avvicinava. Giovanna, pazza dal terrore e dalla disperazione confidò il suo stato a Gilberto, il cui terrore non fu minore del suo. La nascita del fanciullo avelerebbe il delitto.

Dunque, bisognava che nessuno al mondo sospettasse questa nascita. Ma come ottenere questo risultato?

Gilberto cercò un mezzo e non tardò a trovarlo. Fortunatamente, l'assenza del conte si prolungherebbe, secondo ogni apparenza, ancora per molto tempo.

La signora di Vadans ritornò a Parigi dove, dicendosi sofferente, visse in una solitudine assoluta, chiudendo la porta di casa sua a tutti i visitatori, lasciando appena il suo appartamento, non mettendo mai i piedi fuori del palazzo, il che le permetteva di portare abiti abbastanza larghi per celare una gravidanza che di giorno in giorno diveniva più difficile a nascondersi.

Nessuno aveva il minimo sospetto. I servi consideravano la loro padrona come una creatura impeccabile. Il momento si avvicinava. D'inverno, lo Chalet di Compiègne non era sorvegliato che da un vecchio guardiano, un brav'uomo di un'affezione a tutta prova, ma di una intelligenza assai limitata.

Egli vedrebbe soltanto ciò che si vorrebbe fargli vedere; crederebbe soltanto ciò che si giudicherebbe opportuno di fargli credere.

Giovanna, in un dato momento, manifesterebbe il desiderio di andar a passare una giornata a Compiègne. L'accompagnerebbe soltanto Gilberto e sarebbe allo Chalet che avrebbe luogo lo sgravamento.

Due giorni prima della partenza, il giovane dottore disse al suo cameriere che era chiamato a consulto a Orléans e che sarebbe ritornato il giorno seguente. Egli partì, non per Orléans, ma per Compiègne, dove giunse alle otto di sera.

IX.

Discendendo dalla ferrovia, il giovane si diresse rapidamente verso uno dei sobborghi e picchiò alla porta di una casa di miserabile aspetto. Una donna andò ad aprirgli, tenendo in mano un candeliere di rame nel quale ardeva una candela. Scorgendo Gilberto, questa donna emise una esclamazione di sorpresa.

— Voi qui, signor dottore! - fece ella mentre si tirava indietro per lasciar passare il nuovo venuto.

— La mia presenza vi sorprende?

— Ne convengo... non vi ho più veduto da due anni... ma se essa mi sorprende mi rallegra anche, poichè, per poco che io valga, sono riconoscente, e... mai... non dimenticherò mai quello che vi devo...

Gilberto entrò.

— Siete sola in casa? - domandò egli.

— Assolutamente sola.

— Chiudete la porta... devo parlarvi di cose gravi...

La donna ubbidì, pose il candeliere su di un tavolo, spinse il catenaccio e ritornò.

Poteva avere trent'anni, ma sembrava più attempata. I suoi lineamenti erano irregolari, esprimevano l'intelligenza, ma non la franchezza. Il suo costume, sebbene decente, dinotava la povertà.

— Qual'è attualmente il vostro mestiere? - riprese Gilberto.

— Non ne ho alcuno - rispose la donna. - Dopo l'affare in cui ero compromesso e da cui voi mi liberaste così generosamente per pietà, mi è stato vietato di esercitare la mia professione di levatrice... Avrei potuto continuare in una maniera clandestina... ma non ho osato... La polizia mi spaventa... Mi tengono d'occhio...

— Di che vivete?

— Di poca cosa... Fo' le faccende di casa in alcune famiglie... l'infermiera quando se ne presenta l'occasione...

— In una parola, non siete felice...

— Vale a dire che muoio dalla miseria... Vi sono momenti in cui sono assalita dalla tentazione di finirla subito, gettandomi al fiume con una pietra al collo! Venite a salvarmi, signor dottore?

— Forse... questo dipenderà da voi...

— Se dipende da me, è cosa fatta...

— Mi avete parlato poco fa della vostra riconoscenza...

— Fede di Onorina, parlandone, non mentivo...

— Volete provarmela?

— Non chiedo che questo!

— Posso avere in voi una fiducia assoluta?

— Ne dubitereste, per combinazione? A partire dal giorno in cui mi salvaste dalla prigione, la mia idea fissa è sempre stata quella di gettarmi nel fuoco per voi... mettetemi alla prova... vedrete...

— Va bene... vi credo.

— Di che si tratta, signor dottore?

— Di un parto...

— Benissimo... per il passato, senza vantarmi, ero esperta, e non ho ancora dimenticato il mio mestiere.

— Sarò io che assisterò a questo parto - interruppe Gilberto.

— Allora, in che cosa potrò esservi utile?

— Veglierete sulla partoriente, le presterete le prime cure e conserverete il segreto....

— Questo, lo giuro... - Dove avrà luogo il parto?

— Allo Châlet.

— Allo Châlet!... - ripetè la donna. - In casa del signor conte vostro fratello?

— Sì.

— Ma allora... questa persona...

Onorina s'interruppe.

— Manifestate tutto il vostro pensiero... - ordinò Gilberto.

— Questa persona è forse la signora contessa...

— Sì... e bisogna che nessuno sospetti la sua gravidanza, nè il suo sgravo....

— Sarà difficile...

— No!

— Come?

— Allo Châlet non vi è che il guardiano Gaspard... voi lo conoscete... è vecchio e debole di mente.... - Nascondergli tutto, sarà la cosa più facile del mondo... Da qui a due giorni io giungerò allo Châlet con mia cognata. - Passeggiando al mio braccio nel parco, la signora di Vadans fingerà una caduta seguita da grida e da gemiti lamentevoli. - Chiamerò Gaspard per aiutarmi a rialzarla e a portarla fino nella sua camera... - Affermerò che una lussazione alla noce del piede non permette di ricondurre la contessa a Parigi prima di alcuni giorni, ma che il suo stato non presenta nulla di allarmante e non richiede che cure assidue. - Per prestare queste cure, il vecchio Gaspard non potrà essermi di nessun soccorso... Mi occorrerà dunque una infermiera intelligente...

— Comincio a comprendere - interruppe Onorina - questa infermiera intelligente sarò io...

— Naturalmente.

— Voi mi indicherete a Gaspard...

(Continua)

un portafoglio, un portamonete contenente denaro ed un biglietto di pegno, nonchè un orologio a cilindro, con catenella di metallo.

Al Commissariato di via Scussa fu depositata una borsetta di lavoro, contenente un fazzoletto, rinvenuta al Giardino pubblico.

Per offesa a un ministro della religione. Comparve iermattina dinanzi al Tribunale provinciale Alessandro Bartole, di 73 anni, possidente, da Pirano, accusato di aver recato offesa a un ministro della religione nell'esercizio del servizio divino, quindi del delitto previsto al § 303 C. p.

Il 18 maggio, terzo giorno delle rogazioni minori, a Pirano, secondo un'antica consuetudine, don Domenico Vidali, canonico della collegiata, andava, processionalmente di casa in casa per impartirvi la benedizione. Giunto dinanzi la casa di Alessandro Bartole, trovò questo sulla porta, che, vedendolo, disse: No voio benedizioni! Qua comando mi! e gli chiuse la porta in faccia.

Per questo fatto egli venne chiamato a rispondere del delitto sopraindicato. Nel suo costituto disse che, vantando verso la chiesa un credito, che non gli si voleva liquidare, per questo si era rifiutato di ricevere in casa il canonico. Sostenne di aver detto: No rizevo nissun fin che no i me dà quel che go de aver - premettendo le parole: „Con tuto el rispetto per la religion e 'l Supremo" e di aver chiuso, quindi la porta.

Il canonico Vidali confermò l'accusa in tutti i suoi particolari, dichiarando che la chiesa nulla doveva al Bartole. Questi, ch'era difeso dall'avv. dott. Cusin, il quale pronunciò una brillante arringa, venne condannato a 14 giorni di arresto.

Furto di una balla di stoffa. Ierimattina fu tenuto dibattimento in confronto di Ernesto Ambrosich, di 30 anni, agente, da Trieste, accusato del crimine di furto e in confronto di Maria Roncati, d'anni 41, e di Cesare Roncati, d'anni 46, entrambi rigattieri, da Massa Carrara, domiciliati a Trieste, accusati del crimine di complicità in furto. Presiedeva il cons. cav. de Nadamlenzki; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato dott. Pancrazi e la difesa, per i coniugi Roncati, era affidata al sig. Riccardo Camber. L'Ambrosich aveva dichiarato che si sarebbe difeso da sè.

Il 17 febbraio il magazziniere di uno dei magazzini della ferrovia Meridionale sig. Giovanni Gritz si accorgeva della scomparsa di un'intera balla di stoffa del valore di 269 fior. e 75 soldi, appartenente al negoziante Giovanni Verzina e ne dava subito notizia all'autorità. L'ufficiale di polizia Giorgio Titz, incaricato delle relative indagini, scoperse, in capo a pochi giorni, che i coniugi Roncati avevano acquistato parecchi metri di stoffa eguale a quella della balla rubata, dall'Ambrosich, e questi, arrestato, ammise di essere stato in possesso della balla in parola, ma sostenne di averla trovata. Negò in modo assoluto di essere l'autore del furto. Eguali dichiarazioni fece ierimattina nel suo costituto, dichiarando reiteratamente di essere innocente del crimine addebitatogli, senza riuscire, però, a provarlo.

Maria Roncati disse che aveva acquistato la merce offertale in vendita dall'Ambrosich, senza sospettare che derivasse da furto; escluse, poi, che suo marito fosse entrato nella faccenda più che per il semplice acquisto.

Per le risultanze processuali, i giudici si formarono il convincimento che i due primi imputati fossero realmente colpevoli a sensi dell'accusa, e che Cesare Roncati fosse colpevole soltanto della contravvenzione d'incauto acquisto. E li condannarono Ernesto Ambrosich a 18 mesi e Maria Roncati a 4 mesi di carcere; Cesare Roncati a 14 giorni di arresto.

Udita la sentenza, la Roncati venne colta da deliquio e fu subito condotta fuori dell'aula. In breve fu ristabilita.

Un presunto tentato suicidio. Abbiamo narrato ieri sotto il titolo „Frenosi alcoolica" come la *irregolare* Giovanna Martinovich, abitante in una casa di via San Filippo, in seguito alle soverchie libazioni fosse stata assalita da grave furore, e lo estrinsecasse rompendo e sconquassando quanto le capitava fra le mani. Trasportata all'ospedale, i suoi accessi avevano fatto spargere la voce che la Martinovich avesse voluto attentare ai suoi giorni. La voce però era infondata, e ieri mattina appena sfumata l'eccitazione alcoolica la suddetta chiese di uscire dall'ospedale, per recarsi al suo domicilio, ciò che le venne accordato.

Gli effetti di un sistema antiquato. - Una zattera caduta dall'alto. Alla facciata della casa N. 12 di via del Bosco vengono eseguite delle riparazioni e l'impresa di tali lavori è affidata al mastro-muratore Salvatore Vitturelli, abitante in via delle Scuole nuove N. 5. Ieri appunto furono conficcati sul tetto della casa i soliti travi per innalzare le non meno solite antiquate e tanto pericolose zattere, sul cui uso già tanto venne recriminato. Nel pomeriggio e precisamente verso le 5, una zattera era stata collocata a posto e un muratore vi era salito per sollevarla. Egli tirava la corda stando alla parte destra e la zattera adagino saliva, ma giunta che fu al secondo piano, all'improvviso s'udì un forte *crac*. La corda che teneva la zattera dalla parte sinistra erasi spezzata e la zattera cadde giù fermandosi da quella parte sopra un fanale del gas, posto circa all'altezza del primo piano. L'uomo fu lesto a tenersi saldo alla corda e riuscì così ad evitare una grave disgrazia. Sulla strada erasi radunata moltissima gente e tutti commentarono vivamente l'accaduto.

L'uomo che stava sulla zattera - che è il muratore Francesco Vicich, abitante in via dell'Acquedotto N. 17 - scese in istrada e fu poi tirata giù anche la zattera. Il fanale fu molto danneggiato ed ebbe rotte tutte le lastre.

Intervenne sul luogo una guardia di p. s. che prese nota del nome dell'imprenditore e di quello del muratore.

Piccoli incendi. Questa notte, verso il tocco l'appostamento dei vigili in via della Loggia veniva avvertito che al III piano della casa N. 11 in Corso, era scoppiato un incendio. Si recarono sul luogo un ufficiale e tre vigili, i quali constatarono che per causa ignota, aveva preso fuoco un materasso, collocato in un cesso. I vigili spensero in breve il piccolo incendio. Il danno è minimo.

— Alle 2 di stanotte una guardia avvertiva l'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato nella casa N. 17 in via delle Sette Fontane. I vigili accorsero sul luogo con due treni; ma trovarono che l'incendio - che s'era appreso al banchetto d'un calzolaio - era già stato spento dai casigliani.

Le scenette della via. - Una guardia di finanza che guarda le donne. Qualcuno aveva avuto cura di soffiare all'orecchio di una guardia di finanza che probabilmente una donna sarebbe passata per il Campo Marzio, portando seco del contrabbando. La guardia stava perciò sull'attenti e ogni donna che passava la squadrava ben bene, come il più consumato Don Giovanni.

Verso sera, ecco passare di là il servo di piazza Alberto V., d'anni 32, assieme alla moglie. La guardia, naturalmente, si diede a squadrare anche lei, ma il marito che non l'intendeva per quel verso, sentì salirsi la mosca al naso e rivolgendosi al funzionario, gli disse:

— Ciò... (e qui una parola ingiuriosa) te vol forsi arestar mia molge bruto...

Per tale motivo il V. fu arrestato e condotto in via Tigor, dove fu assunto a protocollo e poi rilasciato.

La guardia continuò a guardare con occhi assassini tutte le donne. Ma la cronaca non dice se egli trovasse ciò che cercava.

Risse e ferimenti. Il garzone fornaio Giovanni Tellan, d'anni 16, abitante in via del Belvedere N. 43, ieri mattina alle 11, ricorse alla Stazione di soccorso per farsi medicare alcune contusioni al costato sinistro riportate poco prima per opera di un lavorante suo compagno. Ottenne le cure opportune.

La casalinga Maria Aussich, d'anni 66, abitante in via dei Forni N. 10, ieri mattina alle 9, essendo venuta a disputa con un'altra donna, molto più giovane di lei riportò alcune percosse.

Ieri alle 6 pom. in piazza della Stazione venne arrestato lo scaricatore di carbone Francesco Keasta d'anni 36, da Trieste perchè alquanto alticcio in rissa con Giovanni Kapol, d'anni 21, facchino, abitante in via Verzieri N. 8, gli scagliò una pietra in guisa da colpirlo alla faccia, cagionandogli una ferita lacero-contusa.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Giuseppina Verzeguassi, d'anni 64, abitante in via del Fontanone N. 10, quarto piano, ieri a mezzodì in seguito ad un piccolo diverbio avuto con la vicina Giovanna K. venne da questa percossa con pugni al petto ed al viso e con un pezzo di ferro alla testa.

La povera vecchia dovette ricorrere alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione le riscontrò una suffusione al labbro inferiore ed alla testa. Ottenute le debite cure, ella si recò poi alla Direzione di Polizia a muover denuncia contro la K.

Ieri mattina, alle 9, in via dei Capitelli due uomini si azzuffarono ed uno dei due, ad un punto, trasse di tasca un coltello e vibrò due colpi all'avversario, in direzione della schiena.

Mentre il feritore si allontanava, il ferito recavasi da solo alla Guardia medica ove declinò le suegeneralì: Pietro O. d'anni 28, facchino abitante in via Murat N. 14. Il dottore d'ispezione gli riscontrò due ferite di taglio superficiali, ed in questo senso gli rilasciò un certificato che l'O. portò alla Direzione di Polizia, ove mosse denuncia contro il suo feritore che è il muratore Costantino Z. d'anni 40 da Monfalcone.

Lo Z. infatti più tardi fu arrestato nella propria abitazione in via dell'Ospitale N. 6 e assunto a protocollo, narrò la cosa nei seguenti termini:

Incontratosi coll'O. questi gli domandò dei denari ed essendosi egli rifiutato, l'O., lo avrebbe minacciato con un uncino da facchino. Egli, allora, se ne sarebbe andato a casa, dove prese il coltello. Passando poi nuovamente per la via dei Capitelli sarebbe stato minacciato di bel nuovo dall'O. che sempre armato dell'uncino avrebbe tentato di assalirlo. Per difendersi, adoperò allora il coltello.

Fu rilasciato a piede libero e ne approfittò per recarsi anche lui alla Guardia medica avendo riportato nella zuffa una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ieri notte in via Commerciale i due braccianti Stefano S. di 27 anni e Giuseppe F. di 41 anni si azzuffarono per futile motivo e commettevano gravi eccessi.

Le guardie condussero entrambi agli arresti.

Quindici giorni or sono il lavorante fornai Francesco Moder, abitante in via del Solitario N. 3 secondo piano consegnava al calzolaio Giuseppe Obermayer, portinaio della casa N. 4 di via della Fonderia, l'importo di fiorini 2.50 per l'acquisto del materiale necessario per il confezionamento di un paio di stivali. Quegli però consumò il denaro per proprio conto, e quando il Moder andò a chiedergli ragione del suo operato, diede di piglio a una lima e lo colpì alla mano sinistra in guisa da cagionargli una ferita che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica. Il feritore venne arrestato.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Elio Panzieri, d'anni 15, abitante in via delle Sette Fontane N. 16, ieri mattina alle 11, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Malori improvvisi. Iermattina alle 7.30, la domestica Rosa Bartek, di anni 18, mentre si trovava al Mercato di Piazza del Ponterosso, fu colta da improvviso malore. Mentre veniva ricoverata nell'atrio della casa N. 2 di via del Campanile, comparve sopra luogo il sig. Treves con due infermieri, il quale prestò alla sofferente qualche soccorso, facendola rinvenire.

Scottature. La rivendugliola Maddalena Verzier, d'anni 44, abitante in via del Crocifisso N. 8, ieri mattina alle 9, nel togliere da un fornelletto un recipiente, ripieno di caffè bollente, se ne rovesciò accidentalmente una parte sulla mano e sull'avambraccio sinistro. Riportò alcune scottature.

Dovette recarsi alla Guardia medica dove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. La portinaia Margherita Iavoricich, d'anni 24, abitante al N. 11 di via Maiolica, ieri mattina alle 10, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra.

La casalinga Rosa Trevisan, d'anni 42, abitante in via Bergamasco N. 12, ieri mattina alle 10, battendo accidentalmente la testa contro lo sportello di una credenza, riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Il ragazzo Francesco Petrich, abitante in via Carpison N. 3, verso il mezzodì, mentre era intento a pulire una bicicletta, rimase con l'indice della mano sinistra incastrato nella catena e ne riportò una ferita con asportazione dell'unghia.

Il calderaio Leone Bastiotti, d'anni 23, abitante in via del Solitario N. 4, ieri verso le 6 pom., riversandosi accidentalmente dell'acido nitrico sulla mano sinistra, ne riportò non lievi corrosioni.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

„Mola! mola!" Alla riva del Mandracchio fu arrestato ieri mattina il facchino Vittorio G. detto *Codull*, d'anni 25, abitante in Crosada, incolpato di aver gridato *Mola! mola!* l'altra notte, mentre le guardie procedevano all'arresto del facchino Stefano M. (che commetteva eccessi in unione al fratello, in via S. Filippo), del barbiere O. e dei coniugi L.

Il G. negò l'addebito fattogli e persino di essersi trovato in via S. Filippo. Disse che dalle 7 di sera alla mezzanotte, egli era stato sempre nel caffè all'*Europa Felice*. Fu rilasciato in libertà salvo a subire gli eventuali effetti di legge.

Pulce nell'orecchio. — Sior dotor benedeto, la me salvi! La me salvi se no divento mata! - gridava una donna sulla sessantina, entrata, iersera alle 11, precipitosamente alla Guardia medica.

— Si calmi, si calmi! Mi dica di che si tratta! - osservò il medico.

— Dio mio che colpi, el salta, el bala come un mato! Oh xe un bacolo sicuro. - E si ficcava l'indice nell'orecchio sinistro.

— Ma per bacco! Un *bacolo* è impossibile che si sia ficcato nell'orecchio così bene!

— Ghe giuro che xe un bacolo! Lo sento bon mi! - ripeteva ella dimenandosi come una serpe.

Il dottore con una pinzetta riuscì in breve ad estrarre l'insetto che tormentava in così crudele modo la donna e constatò ch'era... una pulce.

— Chi gavaria credù! - esclamò la donna meravigliata quando vide la pulce. - Se la gavaria provado le batude che la dava! Come che fussi stado un tamburon! - e se n'andò soddisfatta.

Infedeltà. Venne arrestato ieri alle 3 pom. Giuseppe K., di 16 anni, da Gesinno, perchè, a danno del suo principale sig. Ermanno Tonitz commissionato in via del Molino piccolo N. 8 si era trattenuto l'importo di fior. 298 riscosso in varie riprese per conto del suo principale, da parecchi avventori per merci loro somministrate.

Nervi. Ieri verso le 2 pom. veniva chiesto d'urgenza l'intervento del dottore della Guardia medica, per soccorrere una signorina, abitante in via Belpoggio, la quale era stata colta da un grave attacco di nervi.

Recatosi sul luogo, il medico prestò alla sofferente, sig. A. Z. le cure opportune, e poi la fece condurre, mediante vettura all'ospedale.

Uno che va via senza pagare. Al muratore Emilio S., d'anni 18, da Cominiano, alloggiato da qualche tempo presso il contadino Antonio M., abitante a Santa Croce N. 97, ierilaltro si allontanò insalutato ospite e quel ch'è peggio dimenticò di pagare il conto, che ammonta a f. 5.73. Il danneggiato mosse denuncia alla Direzione di polizia.

Furto d'un bastone. Il signor Alfonso Caser, meccanico, abitante in via dei Cordaiuoli N. 3, ieri sera, in una trattoria venne derubato di un bastone del valore di f. 12, col manico d'argento, con incisevi le iniziali A. C. Il ladro è ignoto.

PER COLORO CHE SOFFRONO DI TOSSE, BRONCHITI, CATARRO, VECCHI RAFFREDDORI TRASCURATI.

Posso attestarvi, con tutta coscienza che il liquore di Catrame Guyot è realmente un rimedio efficace, che ha un'azione vigorosa contro i mali per i quali è raccomandato.

Da parecchi anni io soffrivo di una tosse cronica che incominciava regolarmente in autunno, e acquistava, durante l'inverno, tale violenza, che ci voleva poi tutto l'estate per ridarmi le forze; e quella terribile tosse non mi lasciava quasi mai del tutto. Ebbene, il Catrame Guyot supera infinitamente tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

Dopo che n'ebbi preso una sola bottiglia, quella tosse violenta, che mi produceva spesso il vomito, e mi costringeva a star notti intiere seduto, era intieramente scomparsa; perciò io v'esprimo qui la mia grandissima riconoscenza. La cura non ha durato che dieci giorni e mi ha ridato quella salute perfetta, a cui agognavo da tanti anni.

Coloro che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo e sono sicuro che se ne rallegreranno con me, perchè ritroveranno il sonno tranquillo e riparatore, il buon appetito, solo mezzo di ristorare le forze del corpo.

Posso attestare quanto precede con giuramento ed esprimo ancora una volta la mia profonda riconoscenza all'inventore di questo liquore.

Firmato: *Franz Bergheim*
Kösslarn, Germania 3 febbraio 1896.

L'uso del Catrame, a tutti i pasti, serve infatti a guarire in breve tempo il raffreddore più ostinato, la più inveterata bronchite. Si giunge perfino alle volte a combattere e guarire la tisi dichiarata, perchè il Catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera. Il Catrame si trova in tutte le farmacie.

Depositi principali: J. Serravallo, farmacista-droghiere, F.co Meli, droghiere.

Caffè al Giardino Pubblico
(Dopo il Concerto in Piazza)
Martedì 14 Giugno alle 8
- Tempo permettendo -
BANDA MILITARE
sotto la personale direzione del maestro signor GIUSEPPE WODRAZKA.

PARIGLIA CAVALLI ERARIALI
valacchi, 16·3, senza difetti, bene addestrati, da vendere a prezzo mite. Informazioni impartisce gentilmente il **Dr. v. Stehlik**, Graz, Schillerstrasse 51.

100.000 CORONE

vincerà chi compera oggi un Biglietto Esposizione Vienna per 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste. I Biglietti sono valevoli per 4 estrazioni, la prima sabato 25 Giugno 1898. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis. Si spedisca verso assegno o rivalsa.

Abitazione per villeggiatura a Graz. 2 grandi stanze, cucina, veranda, giardino, mezzanino, dal 15 luglio al 15 settembre affittasi per 40 fior. mensili. Rivolgersi Schillerstrasse 30, II p. Graz.

Per avanzata stagione
si vendono con
GRANDI RIBASSI
tutte le stoffe esistenti nel negozio
M. CALLIGARIS & C.
Corso 17, Piazzetta S. Giacomo

Stoffe	doppia altezza, in tinte unite . . . . . . a	**28**	soldi
Stoffe	miste, in due colori, in grande assortimento	**32**	»
Stoffe	scozzesi, disegni tutta novità	**40**	»
Stoffe	tutta lana, doppia altezza disegni moderni . . .	**55**	»
Stoffe	tutta lana, in tinte miste doppia altezza . . .	**62**	»
Stoffe	tutta lana, 120 cent. alte in tutti i colori uniti .	**90**	»

Grande assortimento

Battiste	**FRANCESI**, disegni nuovi . . .	**38**	soldi
Piquet	stampati in colori e tinte solidissime	**35**	»

Grande assortimento
Articoli minuti e guarnizioni

Ha bambini?

Certo. Ebbene sia questo un motivo di più per usare un sapone privo d'ingredienti nocivi che per la pelle delicata dei piccini è tanto veleno. Comperi il **Sapone Doering con la Civetta**; negli ultimi tempi esso è generalmente riconosciuto per ottimo specialmente da quando subì dei nuovi miglioramenti. Questo sapone non produce sulla pelle nè bruciori, nè ruvidità; per eccellenza è indicatissimo per i bambini.

Costa soltanto 30 soldi al pezzo.

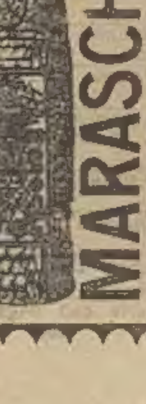
Deposito all'ingrosso a Trieste: Fratelli Frannez, Fratelli Zernitz, G. W. Andreanni Profumiere Corso, Ad. Schlesinger, G. B. Angeli, I. Wohl, Profumeria Piazza della Borsa 9, G. Sulin. Tamburlini & C., Piazza delle Legna 2.

Completamente innocuo!

I viglietti dell'Esposizione del Giubileo, valevoli per quattro estrazioni, si vendono al prezzo di
soldi **45** l'uno
SOLTANTO
presso il Cambio Valute
IGNAZIO NEUMANN
Via Ponterosso e Corso N. 15

Acquisterebbesi
o prenderebbesi nolo barca vapore rimurchio, pescaggione minima, forza 15 o 20 cavalli. Scrivere «F. 2540» Haasenstein & Vogler, Venezia.

AMBULATORIO DENTISTICO
del medico univ.
Dott. A. MITTÁK
Via Stadion N. 7, I p., vis-à-vis il Teatro Fenice
Ordina dalle 9-1 e dalle 3-5. pom.
DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONE DI DENTI
secondo i più recenti sistemi scientifici.
Estrazione di denti senza alcun dolore.
ESATTA E SOLLECITA ESECUZIONE



MARASCHINO
Crème
R. VLAHOV
ZARA
Trovasi nei principali locali, offellerie, liquorerie, negozi commestibili.
RAPPRESENTANTI:
Smecchia & C., Trieste
Via S. Maurizio N. 11. Telefono N. 678

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 4 %, Vienna diretta e domiciliata 4 %, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: $2\frac{3}{4}$ % annuo con preavviso di 15 giorni, $2\frac{1}{2}$ % annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro: interesse da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $\frac{1}{8}$ % di provvigione.

Bancogiro: 2 % sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4 % in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obbligazioni comunali 4 % con 5 % di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno $4\frac{1}{2}$ % della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette $4\frac{1}{2}$ % in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette $4\frac{1}{2}$ % in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette $4\frac{1}{2}$ % in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3 % ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario Emiss. 1889); Lettere di pegno 4 % in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette $4\frac{1}{2}$ % in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 13 Febbraio 1897.
Il Consiglio d'Amministrazione

14 giugno 1898